

PROVINCIA

Cgil, Cisl e Uil: «Servono maggiori risorse per un piano che deve essere più ampio. Siamo concordi sul fatto che sia opportuno limitare al massimo il consumo di suolo»

«All'ex Italcementi c'è spazio per ragionare per un'area residenziale. Per l'ex Atesina, invece, abbiamo sempre parlato di realizzare luoghi comunitari, non alloggi»

«Emergenza casa, ora servono i fatti»

*I sindacati accusano la giunta di «grave ritardo»
Il sindaco Ianeselli: «Pronti a fare la nostra parte»*

Parole tante, fatti pochi. I sindacati chiedono concretezza alla giunta sull'emergenza casa, in quanto, sostengono, di tempo se ne è perso abbastanza.

«Sull'emergenza abitativa e soprattutto per il ceto medio la Giunta provinciale arriva con grave ritardo. Al momento la riattivazione del fondo di housing sociale è solo sulla carta, ci auguriamo dunque che alle parole seguano fatti concreti perché fino ad oggi sulla casa abbiamo solo assistito ad una politica di annunci». A dirlo Cgil Cisl Uil con Manuela Faggioni, Michele Bezzi e Walter Alotti. I sindacalisti rivendicano che è da anni che il sindacato confederale chiede insistentemente il finanziamento del fondo. «Oggi, con cinque lunghissimi anni di ritardo che hanno contribuito a far esplodere il problema abitativo nella nostra provincia, finalmente ci si attiva almeno sul piano formale», aggiungono, specificando che il fondo Ri-Urb Trentino non può che essere un primo tassello di una strategia che deve essere più ampia e articolata sia nella proposta sia nelle risorse messe a disposizione. «Il primo punto critico sono le risorse. In passato vennero finanziati con 100 milioni di euro 500 alloggi residenziali. Lo stanziamento pubblico fu di 20 milioni di euro. È chiaro, allora, che servono maggiori risorse per un piano che deve essere più ampio. In questo senso siamo concordi sul fatto che sia opportuno limitare al massimo il consumo di suolo. Crediamo, però, che lo strumento urbanistico vada usato con intelligenza e lungimiranza. Dunque bene salvaguardare l'ambiente, crediamo al contempo che se varianti urbanistiche devono esser fatte, allora che abbiano come scopo la realizzazione di alloggi piuttosto che strade o alberghi extralusso.



La zona dell'ex Italcementi. Nel 2021 il consiglio comunale aveva approvato il Piano guida

Quindi al presidente Fugatti e alla sua giunta chiediamo coerenza, dalla Valdastico in avanti».

Perplessità suscita invece la proposta del fondo Ri-Val Trentino. «L'Esecutivo continua a perseverare in modo ostinato

su investimenti senza ricadute nelle valli. Le precedenti scelte sono state un buco nell'acqua e si rischia che anche questo fondo faccia la stessa fine. Il tema del ripopolamento delle valli va affrontato partendo dai servizi. È su queste voci che

bisogna investire risorse per restituire attrattività e condizioni di vita adeguate ai territori più periferici».

E che al momento ci sia un impegno finanziario ma ancora nessun atto concreto lo dimostra il fatto che il Protocollo



Il presidente Fugatti con il sindaco Ianeselli

che era stato firmato nel gennaio 2021 per il progetto «Ri-urb» in Comune lo hanno tirato fuori dal cassetto dopo l'annuncio del presidente Fugatti e dell'assessore Marchiori.

«Siamo pronti a fare la nostra parte dice il sindaco di

Trento Franco Ianeselli - All'epoca della firma del protocollo si era parlato della zona dell'ex Italcementi, lì si è deciso di non mettere più il polo espositivo e c'è spazio per un parco e un'area residenziale. Per quanto riguarda l'ex Ostello siamo pronti al confronto se nel frattempo non arriveranno altre offerte. Per quello stabile c'è un forte interesse anche dei privati per studentati. Per quanto riguarda invece l'ex Atesina, il cui passaggio al Comune dovrebbe avvenire a breve, abbiamo sempre parlato della realizzazione di luoghi comunitari, non di alloggi».

Ma ovviamente in città non ci sono solo i posti che sono stati citati lunedì durante la presentazione da parte della giunta provinciale del progetto. «Penso all'ex hotel Panorama di Sarnonno piuttosto che alla Nave di San Pio X. Tutte strutture che potrebbero essere adibite ad alloggi», conclude il primo cittadino.

Consiglio delle Autonomie. «Ri-Val» già presentato agli amministratori locali, ma solo in linea generale» «Problema capillare che va affrontato a livello generale in tutto il Trentino»

«Riv-val», il progetto che punta a rivitalizzare le aree periferiche e svantaggiate del Trentino, attraverso un mix di risposte di residenzialità, vedi l'housing sociale, e servizi dei territori di riferimento, era già stato presentato qualche settimana fa all'intero consiglio delle Autonomie locali. Stefano Bisoffi, che nell'ambito del Consiglio delle Autonomie, si occupa proprio di edilizia abitativa parla di «problema capillare che va affrontato in maniera altrettanto capillare». «Non siamo ancora entrati nel dettaglio del pro-

getto. Il tema della politica della casa è un tema che va affrontato a livello generale in Trentino. È un problema in fondovalle e nei centri con maggiore concentrazione demografica come Trento e Rovereto, ma anche in centri come Arco, Riva, Mori, Pergine, Ala. Centri che oggi hanno una tensione abitativa di un certo tipo e che chiedono di affrontare il problema». Nelle valli la questione è diversa, si teme lo spopolamento. «Dunque i problemi vanno affrontati in maniera diversa a seconda della zona ma anche a

seconda della fasce di popolazione. C'è bisogno di dare risposta alla domanda di alloggi a canone sociale, ma anche alla fascia media con housing sociale che noi abbiamo sempre sostenuto. Quindi anche il puntare su questo è una cosa condivisa, soprattutto perché nei centri maggiori ha dato risposte importanti.

Il progetto, per il momento, è comunque ancora sulla carta. «Sicuramente l'iter prevederà passaggio agli enti locali per un confronto».



DECENTRAMENTO

La minoranza contesta e c'è scarso entusiasmo nella maggioranza

La «mini riforma» non convince

FABIO PETERLONGO

Manca solo il via libera definitivo da parte del Consiglio comunale alla modifica del regolamento per il decentramento, la «mini-riforma» delle Circoscrizioni proposta dalla consigliera delegata Silvia Zanetti e approvata dalla giunta. La delibera è stata contestata dalle minoranze, ma si rileva anche uno scarso entusiasmo da parte della maggioranza che si aspettava un intervento più ambizioso, rimandato alla prossima consilia-tura. «Queste modifiche sono l'esito di confronti approfonditi con i presidenti e i consigli circoscrizionali, - ha indicato Zanetti (Si può fare) ieri in aula durante l'illustrazione del provvedimento - L'obiettivo è semplificare le procedure amministrative per rendere le Circoscrizioni più funzionali». Con le modifiche approvate, si introducono alcune novità significative. I presidenti delle Circoscrizioni potranno attivare stanziamenti per iniziative urgenti, non programmabili e di valore minuto e residuale senza passare preventivamente dal vaglio del Consiglio circoscrizionale. Sarà possibile, per le Circoscrizioni che lo riterranno opportuno, avvalersi di per-

sonalità non residenti o aventi attività lavorative nel territorio della circoscrizione (ma comunque residenti sul territorio comunale) per svolgere la funzione di commissari esterni dentro le commissioni circoscrizionali. Si prevede la possibilità per le commissioni circoscrizionali di potersi svolgere con tre consiglieri presenti più il presidente: si tratta nella sostanza di un abbassamento del numero legale perché spesso le commissioni

vedono una scarsa affluenza e non hanno perciò piena operatività. L'assessore **Italo Gilmozzi** apprezza le modifiche: «Si tratta di piccoli interventi sui regolamenti per consentire una maggiore velocità e concretezza da parte delle Circoscrizioni». La «mini-riforma» però non piace alle minoranze, come sottolinea il capogruppo di Fratelli d'Italia **Giuseppe Urbani**: «È una manovra dal sapore elettorale perché concentra poteri nei presidenti

delle Circoscrizioni che guarda caso sono quasi tutti di centrosinistra. Nonostante le promesse, la maggioranza se ne arriva a pochi mesi dalla fine della consilia-tura con una decisione presa senza coinvolgere le minoranze. Eppure i problemi delle Circoscrizioni sono tanti. Ormai quasi tutti i servizi anagrafici sono concentrati in piazza Fiera. Sarebbe opportuno ragionare sulla fusione di alcune Circoscrizioni, dodici sono troppe». Anche alcuni consiglieri di maggioranza sono tiepidi verso la delibera, pur esprimendo parere favorevole. «Sul merito della delibera, ammetto di essere un po' deluso, - ha detto **Federico Zappini** (Trento Futura) - Sarebbe stato fondamentale ragionare di prossimità, di partecipazione, di democrazia. I piccoli aggiustamenti contenuti nella delibera servono, ma nel futuro sarà necessario andare oltre». Tra le criticità sollevate dal centrodestra vi è anche la mancata previsione di un esponente delle minoranze all'interno delle commissioni. Su questo, diversi consiglieri di maggioranza si sono detti favorevoli ad un «emendamento» per tutelare la rappresentanza delle minoranze. Il voto si terrà nella seduta consilia-re di oggi.



La consigliera delegata al decentramento Silvia Zanetti (foto di Matteo Coser)

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Agenzia provinciale per gli Appalti e Contratti

TRENTINO

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE AT 114769

Si rende noto che l'Agenzia Provinciale per gli Appalti e Contratti ha aggiudicato il giorno 20/02/24, su delega di Trentino Sviluppo Spa, la procedura aperta per l'affidamento della PROGETTAZIONE DEFINITIVA, ESECUTIVA E LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO FUNIVIARIO SAN MARTINO DI CASTROZZA E PASSO ROLLE. L'importo complessivo dell'appalto è di € 54.735.475,21. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi degli artt. 16 e 17 della L.P. 2/2016. Aggiudicatario: RTI LEITNER SPA con sede a Vipiteno (BZ) - COLLINI LAVORI SPA con sede a Trento - MISCONEL SRL con sede a Cavalese (TN) - GRISENTI SRL con sede a Trento. Ribasso offerto dello 0,003% per un importo complessivo, comprensivo di oneri della sicurezza, per la realizzazione dell'opera (progettazione definitiva, progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori) pari ad Euro 54.734.095,60. L'avviso integrale è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 23/09/24

IL DIRIGENTE - dott. Silvano Librera